Venerdì 3 Maggio 1901. | Udine Anno XIX - N. 105

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Oh che baccano, che caso strano...

L'altro giorno in Senato il Presidente on. Saracco, prima di mettere ai voti l'ordine del giorno Serena disse:

— Il significato che si intende dare a questo ordine del giorno è di affermare che il Governo deve agire con tutti i mezzi che sono in poter suo contro i partiti sovversivi (*vivissime approvazioni*). —

I giornali della forcaiuoleria, cui restò assai indigesto quel voto, tentano di confortarsi lo stomaco con quel blando *elisir* presidenziale.

Essi dicono:

— Vedete? Il Senato ha detto che il Governo deve agire *con tutti i mezzi* contro i partiti sovversivi. Dunque il Governo fu sconfitto; dunque ci vogliono (oh dolce sogno!) forche, manette e... Sonnino. —

Ma, adagio Biagio... L'*on*. Saracco ha detto:

«... Con tutti i mezzi che il Governo ha *in suo potere*... ».

E vale a dire: — Coi mezzi indicati dalla Legge, non coll'arbitrio. —

L'on. Saracco rispondeva con questo (e c'era della fine ironia nelle parole del vecchio liberale) ai pavidi e feroci invocatori di novelli arnesi di Santo Uffizio.

C'era dell'ironia, perchè, l'on. Saracco non pensò certo di rivelare cose nuove affermando che il Governo deve osservare le leggi e farle osservare; ma forse pensò che la cosa poteva parere... nuova ai sovversivi della forcaiuoleria pavida e feroce.

E infatti essi fanno ora grande baccano, come se si trattasse di un caso strano.

Non furono mai abituati a pensare che il « potere » del Governo abbia un limite nelle leggi. *L'Espada*.

DALLA CAPITALE

Le riforme finanziarie.

Bertoldo, scarta l'albero per l'impiccagione. — Il componimento di Paolino. — Battaglia inevitabile.

Roma, 2 (mattina).

(W.) La Commissione dei Nove sta per partorire la tanto aspettata relazione sulle *riforme tributarie*. Le decisioni definitive, pare, saranno rimesse ad una riunione indetta per lunedì, avendo la minoranza comunicato all'on. Boselli, presidente, che soltanto sabato potrà presentare le sue *osservazioni*.

Si sa però che la relazione dell'on. Boselli è pronta.

In essa si riconosce la necessità di procedere ad una graduale *(oh, molto... graduale!)* diminuzione delle imposte popolari, ma respinge le proposte del Governo, perchè... non raggiungono lo scopo e danneggiano le finanze municipali.

La relazione confuta il progetto ministeriale [illegible] altre proposte.

— Naturalmente, dice Bertoldo, se devo proprio essere appiccato, quell'albero lì non mi piace... ma non tocca a me indicarne un altro!... —

C'è chi dice che Bertoldo stavolta la ragiona male a suo danno, perchè il Governo potrebbe anche farsi indicare un albero più solido... da Pantalon che paga.

Oramai nessuno più dubita che questo, del progetto di riforme tributarie, diventerà il vero terreno per una battaglia campale che risolverà la situazione nebulosa, chiarendo nettamente le tendenze, schierando i partiti.

E si ritiene che la discussione dei progetti finanziari e degli sgravi incomincerà senz'altro nella ventura settimana.

*

Secondo la *Patria*, il Ministro Wollemborg rimarrà fermo nei suoi provvedimenti, o cadrà con essi.

In questo caso, sempre secondo la *Patria*, sarebbe sostituito dal Guicciardini.

Lo stesso giornale assicura che nel consiglio dei ministri che si terrà sabato si delibererà definitivamente in proposito.

Al Ministero — dice — basterebbe che la Camera affermasse la massima di questi sgravi decretandone qualcuno pei comuni minori, esclusi quelli dei capoluoghi di Provincia e di Circondario, e salvo a studiare meglio in seguito il problema.

La questione delle riforme sostanziali dovrebbe in tale caso rimandarsi ad altro tempo.

(Si farebbe dunque di una trave un fuso... contenti di salvare... il portafoglio!)

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 2 maggio — Pres. *Villa*).

Camera deserta!

Si riprende la discussione sulle costruzioni navali.

Parlano *Sonnino, Maggiorino Ferraris, Maguaghi.*

Il Presidente con dolore constata che non si è in numero legale!

Annuncia che il nome degli assenti ingiustificati si pubblicherà nella *Gazzetta ufficiale*.

(E chi la legge? Se invece se ne facesse, per mezzo della *Stefani*, un comunicato ai giornali.... — *N. d. R.*)

E' bene — disse l'on. *Villa* — che il Paese sappia che la Camera non era in numero; così i deputati si affretteranno a compiere il loro dovere.

La costituzione degli uffici.

Roma 2 — Gli uffici si sono costituiti come segue:

Ufficio primo: Miniscalchi presidente, Pini vicepresidente, Cottafavi segretario.

Ufficio secondo: Zeppa, Cirmeni, Chimienti.

Ufficio terzo: Maurigi, Donati, Carlo Zannoni.

Ufficio quarto: Bettolo, Bertarelli, Lemmi.

Ufficio quinto: Pais Serra, Piccolo-Cupani, Falcioni.

Ufficio settimo: Di S. Giuliano Mezzanotte, Bergamasco.

Ufficio ottavo: Toaldi, Curioni, Spagnoletti.

Ufficio nono: Boselli, Meardi, Libertini Gesualdo.

L'Ufficio sesto non si è costituito perchè non si è trovato in numero.

La maggioranza è di opposizione.

Non vi fu lotta alcuna, il Ministero essendosi disinteressato.

Echi dello sciopero marinaro.

Si va per le lunghe, coll'arbitrato.

Roma 2 — L'on. Zanardelli fa annunziare che occorreranno parecchie settimane per esaminare a fondo il conflitto tra armatori e lavoratori del *mare*.

Quindi il suo verdetto arbitrale sullo sciopero non sarà pubblicato prima della fine del mese.

Intanto, fra l'on. Zanardelli e i Comitati dei contendenti, corre attivo scambio di idee e di osservazioni.

Alla Consulta si stanno preparando *memorandi* e note in proposito.

Zanardelli intende dare all'arbitrato l'estensione di una vera giurisprudenza analoga.

I buoni da 1 e 2 lire scomparsi.

Dieci milioni!...

Si ha da Roma che i buoni di cassa da una e due lire ancora in circolazione, garantiti dalle monete divisionali di argento depositate presso la Tesoreria Centrale, si sono ridotti a circa 13 milioni e mezzo.

Siccome questi biglietti sono quasi interamente scomparsi dalla circolazione e non affluiscono alle casse pubbliche, si ha ragione di ritenere che la maggior parte sia andata distrutta per logorazione, procurando all'Erario un probabile beneficio di una diecina di milioni quando sarà compiuta la prescrizione.

ALL'UDIENZA REALE.

Roma 2 — Oggi, alla firma dei decreti erano presenti tutti i ministri. Il Re si trattenne lungamente con Zanardelli e Giolitti felicitandosi dell'ordine mantenuto il primo di maggio.

FRA LE ARMI.

Il nuovo fucile francese

In Francia le prove fatte al poligono di Mourillon presso Tolone, col nuovo fucile destinato a rimpiazzare quello Lebel, diedero eccellenti risultati. Il fucile ha la medesima forma, portata e penetrazione del Lebel; col vantaggio del tiro ripetuto di diciannove colpi, e della riduzione di peso a 350 grammi.

N'è l' inventore l'orologiaio Rocco Lamacchia, di origine italiana, il quale si applicò allo studio di questa sua invenzione per dieci anni.

*

La fanteria ciclista.

Pure in Francia, alle prossime manovre andrà in azione la nuova tattica della fanteria ciclista, destinata ad agire insieme alla cavalleria.

NOTIZIE ITALIANE

La fine di Musolino?

Roma, 2. Si telegrafa da Messina:

« La *Gazzetta di Messina* assicura che un mulattiere ha trovato Musolino cadavere in una capanna presso Roccaforte *Greco* ».

La notizia non ha conferma ufficiale.

Tumulti nelle Puglie.

Municipio invaso — Arresti.

Foggia 2 — A Vico Garganico, circa 900 persone, composte di uomini e donne, al grido di: *Abbasso il Municipio, non vogliamo più tasse*, hanno fatto un'impetuosa irruzione sul paese, le cui case si richiusero frettolosamente, correndo al palazzo comunale.

La corsa è stata così rapida, fulminea, che i soldati che erano lì di rinforzo non sono riusciti ad affrontarli e a fermarli.

I dimostranti, impadronitisi della bandiera, imposero al pretore di apporre i suggelli al portone del palazzo, consegnando poi la chiave all'autorità giudiziaria.

Si fecero numerosi arresti; fu violenta colluttazione per liberare gli arrestati.

Il prefetto inviò subito un commissario per l'amministrazione del Comune.

Da Chieti venne il generale Cadorna per prendere il comando delle truppe.

Foggia 2 (sera) — A Vico Garganico è tornata la calma. Il commissario prefettizio, aperto il Municipio, si insediò con intendimenti di pacificazione.

Vennero aumentate le razioni delle cucine: le scuole elementari furono riaperte.

Il giudice istruttore sta procedendo. Si sono operati 40 arresti.

GLI SCIOPERI AGRARI.

Le leghe dei possidenti.

A Ferrara un'adunanza dei possidenti della provincia, deliberò intorno al modo migliore di difendere i loro interessi gravemente minacciati dagli scioperi agrari.

Si deferì ad una Commissione il compito di compilare entro brevissimo termine lo statuto sociale.

IL "PREMIO AL CARATTERE".

Torino 2 — Nel cortile del palazzo municipale oggi ebbe luogo la consegna del « Premio al Carattere » istituito colle ottomila lire sopravanzate dalla sottoscrizione della bandiera offerta per iniziativa della città di Bologna a Torino.

Il premio toccò al brigadiere dei carabinieri Lorenzo Gasco di Mondovì, per atti ripetuti di valore, coraggio e fermezza contro il brigantaggio in Sardegna.

Alla cerimonia assistettero il duca d'Aosta, i generali Besozzi, Riva, Palazzi, Zuccaro, De Rossi e Pizzutti comandante dell'arma dei carabinieri e tutte le autorità.

Dopo il discorso del sindaco, ispirato ad elevati concetti, il Duca consegnò al premiando il portafoglio contenente lire 320, che rappresentano gli interessi netti della fondazione, intrattenendosi lungamente col festeggiato e col padre suo, un vecchio contadino di 73 anni, arrivato appositamente per assistere alla festa.

Tutte le autorità si congratularono poscia col giovane soldato per la ricompensa toccatagli.

Il pubblico gli fece un' imponente ovazione.

A proposito di sgravi.

Fabbrica di proletari e di malcontenti.

Si ha da Sassari:

« A Lanusei furono subastati per piccoli debiti di imposte novantadue vigneti e trentadue fabbricati, uno dei quali per lire una e centesimi ottanta! »

Ecco le vere cause produttrici del proletariato malcontento!

Il primo maggio all'estero.

Disordini ed arresti.

Parigi 2. — Dalle notizie sinora pervenute il 1° maggio non sarebbe passato liscio dappertutto.

All'Havre, dimostrazioni contro il sindaco, rottura di vetri ai trams, alle vetrine delle botteghe e sassate che ferirono molti passanti.

La truppa caricò i dimostranti. — Si fecero molti arresti.

A Rochefort invece molti consiglieri, gli assessori municipali s'unirono ad una processione che spiegava una gran bandiera nera e rossa.

I gendarmi si slanciarono per strapparla; ne nacque un tafferuglio, e parecchi consiglieri ed assessori vennero arrestati.

A Grenoble dopo un comizio violentissimo gli agenti di polizia furono sopraffatti; accorse a liberarli la gendarmeria a cavallo che caricò la folla.

Vi sono feriti d'ambo le parti.

L'abdicazione del Re di Danimarca.

Si ha da Bruxelles:

Le recenti elezioni politiche in Danimarca hanno grandemente impressionato re Cristiano IX il quale sembra più che mai deciso ad abdicare a favore di suo figlio al quale lascerebbe la cura di costituire un Ministero conforme ai voti della nuova maggioranza radicale.

Prossimamente re Cristiano partirà per Wiesbaden ed il principe come consueto assumerà la reggenza.

Si afferma che questa volta la reggenza si prolungherà col pretesto delle condizioni di salute del Re, e si prolungherà anche dopo il suo ritorno a Copenaghen.

Invenzioni e scoperte.

La fotografia dei colori?

Scrivono da Berna al *Corriere della sera*:

« Un giovane fotografo bernese, il sig. Adolfo Gurtner, ha fatto una scoperta genialissima; egli ha trovato, a quanto si asserisce da chi potè vederne i risultati pratici, il mezzo di fotografare i colori.

Sono ben noti i tentativi fatti in questo [illegible] degli inventori della fotografia, Francesco Niepce, che era arrivato a produrre delle immagini colorate, ma che *non* potè riuscire a trovare il mezzo di proteggerle dagli effetti della luce solare.

E' precisamente a questo risultato che sarebbe giunto il Gurther dopo lunghe e pazienti ricerche. Dopo aver riprodotto colla fotografia delle cromolitografie, conservandone i colori, egli ha cercato di prendere delle fotografie dalla natura. I suoi tentativi furono coronati *di successo*.

Il processo Gurtner è semplicissimo. Per esso non è necessaria che una sola placca: dopo la posa si sviluppa la placca e la si fissa col solito processo ordinario fotografico, aggiungendovi solamente un bagno in una soluzione speciale.

Si ottengono così delle prove su vetro e su carta. Quelle su vetro sono migliori, cosicchè la scoperta Gurtner è destinata ad arrecare una vera rivoluzione nelle proiezioni luminose. I colori bleu, rosso e giallo sono quelli che riescono meglio.

Senza dubbio la scoperta del Gurtner dovrà essere perfezionata, ma si può dire fin d'ora che essa costituisce una invenzione di alto valore ».

L'eclissi del sole.

L'illustre astronomo inglese A. Fowler, fornisce nella rivista *Nature*, interessanti particolari sull'eclisse totale del sole che deve avvenire il 18 maggio corrente.

L'ombra incomincerà un po' al sud-ovest del Madagascar, si estenderà verso il nord-est a traverso l'Oceano indiano, passerà sopra l'isola Maurizio e arriverà a Sumatra vicino a Padang. Di là invaderà la parte sud dell' isola di Borneo, deviando verso la parte meridionale della nuova Guinea.

A Maurizio, nelle vicinanze dell' Osservatorio, la durata dell'eclisse totale sarà di minuti 3,35; nell'Arcipelago Malese di 6 minuti e mezzo. Ma poichè le previsioni del tempo sono poco favorevoli, il Fowler raccomanda di sparpagliare gli astronomi incaricati delle osservazioni quanto più è possibile, per diminuire il rischio di insuccesso totale.

L'Inghilterra invierà degli astronomi a Maurizio e a Padang; così l'Olanda e gli Stati Uniti. Gli astronomi già designati dal Governo inglese sono i signori Newalt e Dyson, che avranno a loro disposizione un naviglio da guerra. Il Dyson conta di valersi per le sue osservazioni di un foto-eliometro di 225 millimetri di apertura già adoperato con successo nelle Indie e nel Portogallo.

Forme politiche e riforme sociali.

Riportiamo con viva compiacimento il seguente articolo di Scipio Sighele, il valente e reputato sociologo; e vi richiamiamo l'attenzione di tutti i sinceramente pensosi e desiderosi della giustizia e del dovere nella vita sociale:

Giorgio Arcoleo — temporaneamente lontano dalla vita politica — ha pubblicato or non è molto un opuscolo, che porta il titolo messo in cima a quest'articolo, per dimostrare quale dovrebbe essere il compito di un Governo conscio della sua difficile missione nell'ora presente.

E poichè negli scritti di Giorgio Arcoleo la genialità del pensiero si unisce alla scultoria precisione della forma, credo non inutile il riassumere le sue idee, che costituiscono — o dovrebbero costituire — il vangelo di un partito veramente democratico o liberale.

*

« Intorno alle forme politiche — dice l'Arcoleo — sono diminuite le dispute dei dotti, come le sommosse dei popoli. L'intelligenza, come l'istinto, accettano o tollerano gli attuali ordinamenti, siano pure difettosi; mirano più al fondo; vogliono rinnovata più l'anima che la struttura. Lascio ai pessimisti di professione discutere se il regime rappresentativo risponda ai nuovi bisogni materiali e morali dei popoli odierni, se vi sia dissidio fatale tra le costituzioni e lo spirito democratico, se gli organismi parlamentari riescano inadeguati a provvedere alle molteplici, crescenti esigenze della società, se sotto maschera di liberali ordinamenti si nascondano altre tirannie irresponsabili.

Sono ubbie: il regime rappresentativo — costituzionale come in Prussia ed in Austria, parlamentare come in Inghilterra Francia e Belgio, presidenziale come negli Stati Uniti di America — offre margine largo a tutti i bisogni della vita moderna.

Ciò che importa è integrare le forme politiche con le riforme sociali ».

E su questa base, che ricorda il programma di un tempo della estrema sinistra legalitaria, e che costituisce — secondo le promesse e le speranze — il programma del Ministero attuale, lo Arcoleo affronta con franchezza lodevole — perchè oggi rara — i problemi più urgenti:

« Bisogna aiutare le organizzazioni spontanee e volitive delle classi operaie, se vuolsi davvero rinvigorire le istituzioni. Solo così potranno attuarsi vere leggi sociali che proteggano la salute e la dignità, come è avvenuto specialmente nel Belgio ed in Inghilterra. Non si risolve la questione con metodi vecchi; nè giovano o bastano leggi sociali, largite come briciole di programmi politici, e che hanno aspetto di concessioni simili alle antiche regalie. Le vere leggi *protettrici* possono provenire dallo *sviluppo delle forze* popolari, non dalla tolleranza e benevolenza delle forze dimocratiche di seconda mano. *Così* si comincia dove altri finisce: con postuma pietà si provvede per l'operaio *ferito* o *morto* con una legge sugli infortuni del lavoro, senza provvedere in tempo, mentre vive e lavora.

Il che dimostra ancora la debolezza di uno Stato vecchio, che pensa solo ai vecchi ed agli infermi. La legislazione sociale non è un espediente politico, ma un vero coefficiente di ordine, una necessità giuridica, una valvola di sicurezza contro le ribellioni del malcontento e della miseria ».

*

E leggendo queste parole io pensavo quanto esse fossero simili a quelle che tempo fa avevo udite dalla bocca di Achille Loria, e riflettevo sul fenomeno — strano in apparenza — di trovar concordi un conservatore come Arcoleo ed un socialistoide come il Loria. Gli è che — quando volontariamente o casualmente si resta lontani da quel meschino ambiente politico dove ogni uomo deve assumere una etichetta ed ogni cervello deve costringersi a dei silenzi o a delle limitazioni — il sentimento di tutte le anime buone e il pensiero di tutte le teste ben fatte si trovano forzatamente d'accordo. Non vi sono che le anime reazionarie, e quindi egoiste — o i mercenari della penna, che sostengono non le idee in cui credono ma le idee che per essi si convertono in danaro sonante — i quali ardiscano oggi avversare o gettare il ridicolo sulle riforme sociali.

Il guaio è che costoro talvolta am-

mantano il loro egoismo con una teoria individualista che tenderebbe a negare sempre più la influenza dello Stato in ogni ramo della attività umana. Secondo questa teoria, l'individuo, il nuovo Robinson Crosoè, dovrebbe bastare a tutto — e lo Stato non dovrebbe avere che una funzione minima o nulla. Ma tale teoria è contraddetta dalla logica, poichè crescendo le attitudini ed i rapporti sociali non possono non crescere anche le guarentigie e la tutela — è contraddetta dalla storia, la quale dimostra, con la statistica dei bilanci aumentati, quanto più largo e vasto sia ora il compito dello Stato moderno.

« Quando grame sono le forze dell'individuo — cito ancora le parole dell'Arcoleo perchè non si potrebbe dir meglio di lui — lo Stato esercita azione; quando cominciano a svilupparsi le forze dei centri sociali, esercita tutela; quando la società cosciente dei suoi fini si accinge a raggiungerli, lo Stato esercita vigilanza.

Lo Stato nella istruzione primaria impone l'alfabeto ed il sillabario: non può lasciarvi *forze brute*. E' un *diritto*. Vi guida nella coltura secondaria: non può lasciarvi in mano al prete. E' una tutela. Vi eccita nella istruzione superiore tra le libere dottrine e le carriere. E' un consiglio ».

*

Vale a dire che la funzione dello Stato non cessa, come vorrebbero alcuni, e non diminuisce, come vorrebbero molti, a misura che più si sviluppa la libertà, ma, soltanto si trasforma e si fa — se posso dir così — più delicata.

E la parte oggi più delicata e più importante della funzione dello Stato è quella che si riassume nella *legislazione sociale*. Parole, codeste, che si prestano spesso pur troppo ad una specie di romanticismo politico, ma delle quali invece occorre coraggiosamente fissare i limiti ed il significato. Esse significano una trasformazione economica, la quale invece di cominciar le sue prove contro lo Stato come avviene d'ogni trasformazione politica, può, anzi deve, essere compiuta con la cooperazione dello Stato.

Si tratta insomma — e questo è il nocciolo del problema — di arrivare per evoluzione pacifica là dove potrebbe portarci d'un salto una rivoluzione violenta.

Se il Governo volesse e potesse, non avrebbe che da scegliere nel campo vastissimo delle riforme sociali — emancipare e favorire la piccola proprietà, *rompere monopoli*, *modificare* patti agrarii, escludere i deboli per sesso e per età dal lavoro, ripartir meglio gli oneri fiscali col criterio di vera proporzione, favorire i consumi popolari, i tenui affitti, i metodi di assicurazione e di previdenza.

E a chi tacciasse queste riforme — e altre molte che si potrebbero enumerare — d'utopie, si risponda coll'esempio dei più civili Stati d'Europa ove esse sono non utopie, ma fatti compiuti; coll'esempio sopratutto dell'Inghilterra, la quale riconosce perfino le leghe di resistenza, e pur consentendo libertà di coalizione, associa padroni ed operai nella gestione degli istituti assicuratori e li mette alla pari nei collegi di conciliazione delle controversie.

*

« Il miglior modo di garantire l'ordine politico è quello di eliminare le cause del disordine economico », — Su questo principio, che ha l'evidenza limpida di un assioma, credo che tutti saranno d'accordo. Il dissenso nasce sui modi, sulle forme con cui si dovrebbero eliminare le cause di quel disordine.

Perchè in Italia — dove pure non mancano le intelligenze che da tempo vanno predicando la necessità di riforme sociali — queste non poterono mai essere applicate? Secondo l'Arcoleo ciò dipende dalla deficienza della nostra coltura e dalla mancanza di quelle larghe inchieste che sono la base naturale di ogni riforma, e che, compiute in altri Stati, vi prepararono provvide leggi.

Io credo che, oltre questi due motivi, un altro ve ne sia, e più grave.

Più che la coltura, manca a noi la coscienza politica. Noi non abbiamo — salvo nei partiti estremi (ed è questa la ragione della loro influenza, del loro fascino sulla moltitudine) — una fede vera e profonda in quello che sosteniamo. I partiti costituzionali, pur dividendosi in varii nomi e pur seguendo varii uomini, non rappresentano zone nettamente divise, ma formano una specie di nebulosa il cui nucleo politico ed intellettuale si sposta continuamente. Vedete: appena un Governo tenta di applicare una riforma che sembra attirargli simpatia — ecco si alza un capo dell'opposizione a dichiarare che anch'egli ed i suoi amici volevano quella riforma: soltanto ne combattono il modo e le particolarità. E' un gioco di ambizioni personali: non una lotta di principii, la nostra vita politica attuale. Ed è per questa miseria di egoismi e di rivalità, che le riforme sociali arrivano sempre più tardi in Italia, o non arrivano mai.

Scipio Sighele.

PROVINCIA

DA S. DANIELE.

Un accidente pericoloso.

Certe forniture militari...

Ci scrivono in data 1 maggio:

Oggi circa alle 8 ant., sette carri degli alpini tirati da muli, scendevano la ripida strada che da S. Daniele conduce ad Osoppo.

I soldati fecero il dover loro di chiudere a tempo i freni; ora questi, pressochè inservibili, si spezzarono.

In quel momento moltissimi fanciulli si recavano alla scuola, e molti villici al mercato. Fu quindi un vero miracolo se i carri non travolsero soldati e passeggieri, specialmente i poveri bambini che, spaventati, non sapevano dove porsi in salvo.

Meritano speciale elogio alcuni coraggiosi cittadini i quali, a rischio della vita, fecero mirabili sforzi per impedire disgrazie. Mi consta, da informazioni assunte da testimoni oculari, che, chi maggiormente si distinse, fu il sig. Giulio Zaghis.

Ora si osserva:

Nessuna responsabilità, certo, da parte dei militi.

Ma gli ordinamenti militari, e i loro esecutori, tanto scrupolosi nel vigilare che i bottoni dei soldati siano ben lucidi, non farebbero meglio ad accertarsi della bontà di certe forniture acquistate da impresari talvolta poco onesti? Tali negligenze se non dinotano complicità, significano certo insipienza.

I *contribuenti*, i quali si vedono vuotar le tasche per spese militari, che danno quei bei profitti — le cartuccie militari inservibili informino — hanno bene il diritto di protestare.

Uno dei paganti.

DA CODROIPO.

Una famiglia di indemoniati.

Codroipo, 2 maggio.

Ieri verso il mezzogiorno si sparse per il paese la notizia che nella frazione di San Vidotto di Camino una famiglia di sedici persone era impazzita e *commetteva stranezze da render* necessario l'intervento della forza pubblica. Da qui partirono il sindaco signor Moro, carabinieri, guardie campestri e molti curiosi.

Giunti infatti a S. Vidotto in prossimità della casa di Vittorio Finossi contadino, udirono alte grida di terrore e videro gettare dalle finestre delle pezze intrise di sangue.

Armatosi di coraggio il sindaco Moro penetra assieme ai carabinieri nella casa, e scorge in una stanza una giovine donna, Melania, coperta della sola camicia ma col volto sfigurato e insanguinato.

Accanto a lei altri uomini e donne la percuotevano furiosamente. A tal vista il sindaco Moro entra risolutamente nella stanza e intima di finirla e di uscire.

Essi però non parevano darsela per intesa e allora i carabinieri furono costretti ad usare violenza contro violenza, e solamente con molti sforzi riuscirono a separare e allontanare quegli infuriati.

Ma qual'era la causa di quanto avveniva in quella casa?

La Melania era indemoniata, ed essi martorizzando il suo corpo pretendevano di farle uscire il diavolo.

Sono cose incredibili, cose da medio-evo, ma vere.

La responsabilità di quanto ivi avvenne pesa però su un farabutto che profittando della ignoranza di questi *poveri contadini* li *suggestionò* in modo da renderli capaci di commettere magari un delitto. Difatti se non accorreva gente la Melania avrebbe finito con morire torturata.

Ecco come stanno le cose:

Da qualche tempo queste località sono visitate da un tale dall'apparente età d'anni 48 che dice chiamarsi Antonio Rieppi da Mersino sul Pulfero, il quale si vanta di guarire qualunque male e di cacciare qualunque spirito.

In realtà non è altro che un farabutto, che specula sull'ignoranza del volgo.

Tempo fa un contadino del luogo era gravemente ammalato; a lui non giovavano i rimedi dell'arte medica e si temeva della sua vita.

Per caso — si dice — capitò in paese il *Mago*, il quale visitato l'ammalato con uno specifico di sua invenzione fece migliorare tosto l'infermo e lo mise sulla via della guarigione.

Si gridò al miracolo e il *Mago* allora potè godere la fiducia illimitata di tutti quei villici. Non so come quell'imbroglione riuscì a penetrare nella famiglia Finossi alla quale riuscì a far credere che una figlia che giaceva a letto era indemoniata e precisamente covava nello stomaco ben otto diavoli, alcuni dei quali potevano passare nel corpo dei vicini

Potete ben immaginare quale effetto abbia prodotto su quegli ingenui questa affermazione!

A tutti sembrava di vedere il diavolo per allontanare il quale si raccomandarono caldamente all'uomo misterioso. Il quale dopo aver fatto mille esorcismi con stole e amuleti si avvicinò alla donna e per sette volte le aspirò fortemente sulla bocca. Ad ogni aspirata usciva un diavolo che il Mago si affrettava a sputare dalla finestra.

Nel ventre di essa ne rimaneva uno solo, che non volle uscire. La donna impazzì e fu dovuta condurre al manicomio di Udine.

Alla sua partenza qualche spirito passò nel corpo della Melania. Per allontanarlo i suoi parenti poco mancò, com'è detto sopra, non l'uccidessero!

Il Mago da jeri non si lasciò più vedere.

S. Vito al Tagliam., 2 maggio.

Una casa crollata.

Ieri sera, sulle 18 e mezza, pel paese circolava la triste notizia di una grave disgrazia, successa nel Borgo Fabria, e dovuta al crollo d'una casa in costruzione. Recatomi tosto sul luogo, ho potuto constatare che, per somma fortuna, il diavolo non era poi tanto brutto come lo si voleva dipingere.

Interrogato un muratore sull'accaduto, mi disse che 14 di essi stavano sul tetto, intenti al lavoro, pel cui termine occorreva soltanto un'altra ora circa.

Già stavano ponendo le ultime tegole in un angolo del fabbricato, quando tutto d'un tratto, si udì un *patatrac* ed uno straziante grido degli operai, i quali si videro precipitare insieme ai legni, ai mattoni ed alle tegole, nel piano sottostante. A tale fracasso accorse gente che, presagendo di trovare schiacciato *sotto le macerie* qualcuno di quei lavoranti, si diede con sollecitudine e con lena al lavoro di sgombro.

Ma quale non fu la generale sorpresa, ed in pari tempo la gioia che subentrò al dolore nell'animo di tutti, vedendo che quei malcapitati operai, sebbene rinchiusi chi colle gambe, chi colla schiena fra quei rottami, erano in piedi e salvi? Quattro soli di essi riportarono leggiere lesioni al capo, guaribili in pochi giorni.

E la causa di tale catastrofe?

Una trave, che, quantunque grossa 25 centimetri circa, ma logora — per tarda età, — *non* sopportando il peso che a essa si volle addossare, inesorabilmente cedette.

Fu un vero miracolo se non avvenne nessuna grave disgrazia.

pirro.

Cose di caseificio.

Il gonfiore del formaggio.

E' noto che la peggio stagione per lavorare il latte è l'estate; moltissime latterie subiscono dei danni considerevoli, massima in Friuli, dove la maggior parte dei casari è composta di empirici che considerano la fabbricazione del formaggio di quasi nessuna importanza.

Nell'estate il formaggio va soggetto a delle anormalità che non si presentano in altre stagioni; queste anormalità sono dovute all'insediamento nel latte di batterii di specie cattive, insediamento favorito dal caldo eccessivo, dal lavoro faticosissimo cui si assoggettano le armente, dai numerosi travasi che si fanno fare al latte — tenuto calcolo che, specialmente da noi, il latte vien raccolto da molti portatori, ognuno dei quali ne fornisce in media circa 6 litri, — e dalla mancana di pulizia nella mungitura e nei recipienti.

*

Fra i difetti del formaggio quello che si presenta più di frequente è il cosidetto *gonfiore*, dovuto a batterii che trasformano il lattosio e la caseina del latte in acido carbonico e idrogeno. Questo difetto sarebbe molto più limitato se quasi tutti i casari non avessero quella insensata avversione per tutto ciò che sa di nuovo e quella sciocca contrarietà a comunicarsi reciprocamente le osservazioni e le prove fatte durante l'esercizio della loro professione.

Uno dei suggerimenti teorici più combattuti è l'aumento di qualche grado di temporatura nella cottura del formaggio per evitare il gonfiore; anzi molti casari lo considerano un coefficente atto a produrre una fermentazione anormale che dia luogo a gonfiore; da ciò il comune qualificativo di *scottato* che si dà al formaggio caratterizzato da una occhiatura fitta, grossa e irregolare. Questa idea erronea lo la spiego così:

Non pochi casari fanno il formaggio, come si suol dire, coll'orologio, cioè fan salire la temperatura voluta nella massa caseosa della caldaia in un tempo prefisso — metodo questo che fa a pugni con ogni idea di progresso; qualche volta in cui il fuoco procede più presto, nel tempo prefisso la temperatura può salire di qualche grado di più. Cosa succede allora? Che il fuoco accelerato non dà tempo ai grumetti caseosi di *purgarsi* uniformemente, ma li spurga solo alla superficie, formandone una specie di crosta che non permette al siero interno di uscire completamente. Questa lavorazione andrà certo soggetta ad una fermentazione anormale per cui il formaggio risultato si chiamerà *scottato*.

E fin qui siamo d'accordo. Quel che non mi piace è il senso che si dà a questa *parola*, perchè invece di voler dire *cotto troppo*, scottato deve significare *cotto troppo in fretta*.

Se questo grado di temperatura vien dato lentamente, e in modo che l'intera massa lo risenta uniformemente, favorirà certamente lo *spurgo*, non solo, ma servirà anche a distruggere una maggiore quantità di batteri avventizi.

Un altro mezzo suggerito per diminuire il gonfiore è quello di aumentare la pressione, che giova certamente; bisogna usarne però entro un limite; con una pressione troppo forte, l'uscita repentina del siero potrebbe creare delle lacune o canalotti e rendere così il formaggio accessibile alle *muffe*, e ad altri nemici esterni. Inoltre la pressione troppo forte unisce il siero che contengono, anche in piccola quantità, i granelli non spurgati completamente, in pochi punti, generando perciò una occhiatura grossa e rada che non è certo quella del formaggio montasio.

*

Il mezzo migliore indicato dalla teoria sarebbe quello di esigere una scrupolosa pulizia nella mungitura e nei recipienti del latte; ma come è possibile questo in pratica, se, per esempio, la latteria che dirigo, ha più di 200 portatori? Come potrei scartare i latti che non resistono al lattesimoscopio Walter, se in quasi tutti i giorni dell'estate dovrei scartarli tutti?!

La pratica invece, unita alla teoria, ci ha suggerito il migliore mezzo per vincere il gonfiore; ed il mezzo lo ha trovato il distinto e bravissimo amico mio Enore Tosi, direttore del r. Osservatorio di caseificio e della Latteria sociale cooperativa di Fagagna. Consiste nel lavorare il latte un po' inacidito e coloro che l'adottarono videro diminuirsi di molto il numero degli scarti; anch'io, appena venuto in Friuli, seguii i consigli del bravo Tosi e n'ebbi ottimi risultati.

Pindaro Montanari
direttore della Latteria sociale cooperativa di San Daniele.

Errata-corrige — Il Proto del *Friuli* ingemmò il mio articolo intitolato «*Evo novo*», comparso in occasione del Primo Maggio d'un'ommissione e d'uno sbaglio sonoro. Nel primo periodo dovevasi leggere:

«L'alba del Primo Maggio del XX secolo non trova il cervello dei dotti impolpettato di scolastica, nè *il cervello degli operai* imbevuto di superstizioni medioevali ».

Tomaso Campanella, poi, languì *ventisette* anni in un carcere, non *sette*. Per ricompensare gl'inquisitori di un mancato auto-da-fè, ventisette anni di carcere sono anche pochi. *Carlo.*

Rimbeccata — E Lei, che scrive tanto bene letterariamente e filosoficamente (almeno lo dice il direttore) non potrebbe scrivere un po' meno da... gatto arrabbiato, calligraficamente? *Il proto.*

DAL FRIULI OLTRE JUDRI.

Suicidio in carcere. Nelle carceri comunali di Cormons domenica nel pomeriggio si appiccava certo Antonio Bergamasco, bracciante, poco prima arrestato da quelle guardie per eccessi in istato di ebrezza.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 4 maggoi, S. Monica.

×

Effemeride storica. — *3 maggio 1767.* — In Carnia (Canal di Paluzza) freddo intensissimo. (Notizie tolte dall'opuscolo per nozze Elti-Stroili).

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

UDINE

Giovanni Marinelli.

Mesto anniversario — 2 maggio.

(Dal periodico "*In Alto*" della *Società alpina friulana*).

Oggi si compie l'anno del nostro lutto.

In questo triste periodo non c'è stato giorno senza che ci giungesse, da uomini insigni, un ricordo, in onore di *Giovanni Marinelli*, quasi ad attestare che la fama di Lui ha trovato nella morte la sua consacrazione a noi che lo avemmo per tanti anni guida impareggiabile, e che a Lui dobbiamo se la Società nostra ha saputo meritare stima ed affetto fra i conterranei, e fuori, l'udir celebrare il Suo grande valore scienziato, l'udir ricordare l'animo Suo vigoroso, retto e buono, il Suo amore alla famiglia, il Suo vivo sentimento patrio, il Suo spirito di larga e sicura democrazia: tutto questo arreca così profonda commozione, da tradursi quasi in un rimorso, chè temiamo di non aver saputo apprezzare quanto meritava, il tesoro che abbiamo per sempre perduto. Forse possibile averlo ancora tra noi; udirne di nuovo la parola, eccitatrice di generosi propositi, inneggiare alle Alpi, campo di nobili esercitazioni e di studi sereni, spingere i giovani verso i puri allettamenti che esse procurano a chi le frequenta, ingagliardire la fibra agli uomini maturi, inclinati a deporre le armi per procurarsi un anticipato riposo, svelare a tutti un mondo ignoto, o male conosciuto.

Il seme che *Giovanni Marinelli* ha sparso in larga copia e con sapiente cura anche nel campo dell'alpinismo, non andrà certamente perduto. E' nostro dovere raccogliere la tradizione, conservarla e trasmetterla ai venturi, arricchita di opere degne di Lui e del fine che la Società nostra si propone. Ai giovani è specialmente affidato questo compito: in essi riponiamo la nostra sicura fiducia, poichè è uno dei migliori caratteri del nostro tempo quello appunto di introdurre sollecitamente i giovani nella vita attiva: sono tanto brevi gli anni che la natura ci concede per fare un po' di bene al nostro paese!...

Pochi giorni or sono, nel quarto Congresso geografico, *Giovanni Marinelli* ebbe alto e ripetuto onore di ricordi e di rimpianto. Fra i suoi discepoli uno ve n'era che attirava l'attenzione simpatica e rispettosa del dotto Consesso: uno che porta il suo nome, che a Lui deve la vita, e i migliori e più efficaci ammaestramenti. Egli è appunto un giovane; e la nostra Società lo ha chiamato, per unanime elezione e per meritata successione, ad occupare il posto paterno. Egli è per noi una tradizione e una promessa, le quali ci assicurano che l'avvenire della nostra Società sarà degno del suo passato.

Società Dante Alighieri

Il Consiglio del Comitato udinese della Dante Alighieri mercoledì tenne seduta.

Prese atto di varie comunicazioni, fu espresso un vivo ringraziamento ai giovani promotori della sottoscrizione-protesta per l'italianità di Trieste, sottoscrizione che dagli iniziatori e dalla D. A. fu mantenuta spoglia d'intenti politici, alla quale parteciparono parecchie migliaia di persone d'ogni classe e d'ogni partito, e che si chiuse con un reddito netto di lire 2740 per il Comitato udinese e con 55.32 per quello di Palmanova.

Si approvarono le erogazioni di fondi fatte dalla presidenza durante l'anno per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno, erogazioni che salirono complessivamente a lire 5170, alle quali aggiungendo lire 750 costituenti le tasse di cinque soci perpetui inviate al Consiglio centrale, il contributo del Comitato udinese negli ultimi dieci mesi risulta di lire 5920.

Si deliberò di dare, a beneficio della D. A., un grande ballo popolare all'aperto nel giorno dello Statuto.

Si trattò dell'emigrazione dei fanciulli e delle *fanciulle* e dei mezzi per impedire le false dichiarazioni dell'età che si fanno coll'assenso colpevole dei genitori; si trattò infine della istituzione d'un ricreatorio festivo per i fanciulli friulani a Monaco di Baviera.

Commemorati i soci defunti furono ammessi parecchi soci nuovi.

Scuola popolare.

Stasera alle ore 8 e mezza: *L'Italia nel periodo napoleonico* — docente prof. dott. Giuseppe Rovere.

Per la divina arte dei suoni.

Musica sacra. — Una scuola che manca.

L'amico *Si-diesis* (uno dei tre... moschettieri della crociata pro arte) ci segnala il seguente stelloncino del *Crociato*:

« E se ci fosse qui da noi una buona scuola di canto corale? ottima cosa anche questa che tornerebbe utile sotto ogni aspetto.

Abbiamo un corpo bandistico, la scuola d'archi e tante altre belle istituzioni. Ma scuola di canto non c'è; mi dicono peraltro che tempo fa vi era, e dava buoni risultati. Se tutto questo è vero, tanto più motivo per dolersene dello stato presente di cose.

« Abbiamo la scuola così detta di S. Cecilia, che promette assai bene; meritevole di lode e di appoggio senza dubbio, e che sarà ancor meglio quando quei signori direttori si risolveranno una buona volta di accingersi al grave, difficile ma quasi doveroso compito di educare delle voci bianche.

« Ma questa scuola si potrebbe meglio intitolare: compagnia di bravi e volonterosi giovani che si prestano per il decoro delle sacre funzioni. Non è proprio una scuola di canto a servizio del Comune, organizzata e diretta a scopo artistico ed educativo.

« Questa scuola ci manca, ed io non posso a meno di fare caldi voti perchè presto abbia ad essere un fatto compiuto. Valga per noi l'esempio di tante altre città. Forse ritornerò sull'argomento. Per questa volta basterà.

p. U. P.

All'egregio *p. U. P.* — che dev'essere il critico musicale da cui il *Crociato* ci lasciò sperare risposta ad una nostra piccola interpellanza — ci dichiariamo pressochè soddisfatti; imperocchè egli ci dà, press'a poco, ragione.

*

L'ottimo *Si-diesis*, però, a sua volta osserva:

« La *Scuola di S. Cecilia* non è soltanto *una corporazione di volonterosi*, ma anche *una istituzione, regolata da un vero e formale Statuto*, con criteri ben precisati, ed i cui scopi non hanno bisogno di ulteriore illustrazione.

« La *Scuola Corale Municipale*, dovrebbe essere come un semenzaio dal quale dovrebbero trar vita le due istituzioni attuali; la Corale « Mazzucato » e la « Scuola di S. Cecilia ».

E ci sembra che *Si-diesis* abbia ragione.

Il Cronista musicale.

NOTERELLE A VOLO.

"Cronache... per uso della polizia.

C'è un giornale cittadino che ha e cerca di conservare gelosamente la specialità delle cronache ben informat...rici per la Questura.

Così, se due cittadini (bene o male che facciano) hanno qualche conto da liquidare colla sciabola alla mano, quel giornale si affretta a denunciare con tanto di nome e cognome non solo quei due cittadini, ma anche quegli altri che suppone abbiano comunque assistito o presenziato.

Così se in una festa privata si è cantato *l'inno dei lavoratori* (con quel po' di sentenze recenti!) l'egregio informatore si affretta a farlo sapere al pubblico e all'inclita, colla lista dei nomi dei presenti e probabili cantanti.

Ma benone! Così la Questura può dormire i suoi sonni tranquilli.

C'è chi veglia...

*

"Cronache... a fantasia.

Dalla cronaca del 1° maggio, di un terzo confratello concittadino:

« Poca gente ieri sera alla conferenza tenuta dal *signor* Rango, *venuto qui fra noi* dalla bassa Italia a portarci la buona novella.

« Anche in questa conferenza, come nelle altre tenute in tutta Italia, ha predominato la nota antimilitarista, ed anche il *signor* Rango non ha risparmiate le frasi aggressive che gli agenti dell'Autorità lasciarono passare senza aprir bocca.

« Il *signor* Rango è stato ricompensato, della sua bella discorsa, dagli applausi più o meno convinti del pubblico abbastanza scarso che lo ha onorato di sua presenza ».

Tutte cose che potevano benissimo succedere... se il signor Rango... non fosse rimasto assente e irreperibile.

Sembra anzi quasi accertato che sia anche per questa ragione che gli agenti dell'Autorità non l'hanno richiamato all'ordine.

*

Dov' era l'egregio Rango.

In una corrispondenza da Belluno al *Gazzettino*, leggo:

« Alla sera al *Circolo Popolare Educativo* convennero numerosissimi operai per la bicchierata alla quale prese parte il socialista *Mariano Rango di Bari*, che tenne una applaudita conferenza sulla storia del socialismo ».

Suppongo che, come appendice, abbia anche discorso « *Sul galateo di un socialista viaggiatore di vino* ».

Il Cronista.

Le baruffe di ieri.

In via Cicogna — In via Treppo — In via Bersaglio.

L'altro ieri giunse al locale ufficio di P. S. una denuncia anonima con la quale si dipingeva la Rumiz Enrica di Giov. Batt., d'anni 20, come una ragazza... come dire?... molto allegra.

L'ufficio di P. S. con una ingenuità facilona che rassomiglia un po' troppo alla leggerezza, tenne tosto al gran conto di quella denuncia, da chiamare senz'altro la Rumiz per farle una ramanzina.

Diamine, non si è mai creduto — dalla gente savia — che le lettere anonime siano brani di Vangelo...

Ora, ecco quanto ne avvenne.

In via Cicogna n. 32 abita certa Sabbadini-Paoloni Teresa fu Luigi, d'anni 50, poco ben vista — si dice — dai vicinanti, che la accusano — non sappiamo se a ragione o a torto — di avere la lingua lunga, o di divertirsi un po' troppo a dir male del prossimo.

Fatto è che la Rumiz ritenne autrice dell'anonima la Sabbadini, e..... non la poteva mandar giù.

Nel pomeriggio di ieri, assieme ad alcune sue amiche, la Rumiz entrò nella casa della Sabbadini. Subito scoppiò la baruffa. Tutte assieme le..... visitatrici, presala per le non più brune chiome, si diedero a picchiare e graffiare furiosamente.

Visto ciò il figlio della Sabbadini, Raffaello, corse per i carabinieri, i quali arrivarono in tempo a calmare le tremende ire.

In seguito a querela sporta dalla malconcia Sabbadini vennero chiamate in caserma: Rumiz Enrica di G. B., d'anni 20, Saccomani Ermellina di Antonio, d'anni 28, Agnese Maria d'ignoti, d'anni 31, Bianchi Filomena di Giovanni, di anni 30, Ivancich Anna fu Giovanni, d'anni 22, e trattenute in arresto.

Con un carrozzone vennero poi passate alle carceri giudiziarie.

Le arrestate dovranno rispondere per violazione di domicilio, minaccie e percosse.

*

Ma ieri era giorno di baruffe femminili.

La seconda fu in via Treppo Chiuso, dove certa A. P. convive con due fratelli, uno dodicenne, l'altro sedicenne, coi quali da qualche tempo ha frequenti questioni, pare, per motivi d'interesse.

Ieri sera venne a visitare la A. P. una sua sorella. Fra le due si accese, sulla via, una disputa con relativo scambio di ingiurie.

La A. P. visto che il maggiore dei due ragazzi ascoltava sulla porta, gliela chiuse sulla faccia.

Questo l'aprì nuovamente e allora la donna impugnato un manico di scopa lo colpì ad una spalla.

Il battuto, disarmata la furiosa sorella, le rispose per le rime; ne successe un parapiglia, una confusione indescrivibile. Tutto il *borgo* era fuori.

Ci fu chi andò a chiamare i carabinieri i quali calmarono per il momento la donna. Per il *momento*, poichè gli urli e le improperie ripresero e continuarono sino alla mezzanotte passata.

I vicini dicono che sarebbe ora di finirla...

*

L'ultima.

Questa ebbe luogo in via Bersaglio fra due donne le quali per le solite futilità cantarono il duetto delle ingiurie con accompagnamento di pugni schiaffi e calci.

E... per oggi può bastare.

Per fatto personale.

Camera di Lavoro e Società Operaia — A proposito di una discussione.

Riceviamo:

Sarà tanto cortese di voler assegnare un posticino, nel suo pregiato giornale, a queste mie poche osservazioni in merito alla filippica del mio amico L. Grassi, per quanto riguarda la mia persona.

Libero Grassi dice: « mi rivolgo all'amico personale G. Pedrioni, che mi abuso credere autore o ispiratore dell'articolo ecc. » apparso sulla *Piccola Patria* di sabato.

Quelle due righe di commento non avevano bisogno, nè della mente di Vico nè delle ispirazioni del Beato Angelico e men che meno della mia, perchè ognuno si trovava al caso di compilarle.

Debbo dirlo, all'amico Grassi, che in questa occasione non può dirsi tale, essendo notoria allo stesso la mia franchezza ed il coraggio delle mie convinzioni, che quanto gli dissi all'assemblea della Società, sono pronto a ripeterle a lui stesso cioè, disapprovare le sue affermazioni non essendo le sue le mie convinzioni.

Ringraziandola, chiudo la mia presente, col raccomandare all'amico Grassi un socialistico più proficuo impiego di tempo, nonchè la necessaria calma, a tutela anche della sua salute.

E di chi rider se non rider suoli.

G. Pedrioni.

Una statua. Abbiamo ieri ammirato una « Ninfa che si specchia nell'acqua » — splendido lavoro in marmo del distinto artista Liso, eseguita per commissione dell'onorevole comm. Elio Morpurgo.

Il lavoro, sebbene destinato alla decorazione, rivestirebbe i caratteri d'una vera opera d'arte, tanto — nell'insieme della figura, come nei dettagli — ha impronta robusta e geniale.

All'egregio Liso sincere congratulazioni per la felice riuscita di questo nuovo lavoro, che attesta una volta di più la sua schietta anima d'artista.

Il buon si perde talor cercando il meglio. Questo succederà a coloro che aspettando di meglio impiegare i piccoli risparmi non fanno sollecito acquisto di biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona e perdono così l'occasione di trovarsi ricchi dall'oggi al domani.

I principali Banchieri e Cambio Valute distribuiscono gratis il programma dettagliato.

Banda cittadina. *Programma* dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 3 maggio alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Rimembranze » — Barbera
2. Valzer « Mazzo di Nozze » — Lamothe
3. Sinfonia « Cenerentola » — Rossini
4. Introduzione e danza sacra « Le due Gemelle » — Ponchielli
5. Fantasia « Lohengrin » — Wagner
6. Polka « Isabella » — Gaudwin

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro, è indicato pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Un ragazzo che promette bene. Dai rr. carabinieri venne stamane arrestato Mazzutti Antonio d'anni 17 da Feletto Umberto perchè ritenuto autore di diversi furti di biancheria nova ed altro e di furto continuato nella Chiesa di Feletto nella quale egli penetrava con chiave falsa.

Il Mazzutti — ci si dice — è un ragazzo di pessimi precedenti: fu condannato altre volte e su lui pendono altri processi.

Venne passato alle carceri giudiziarie.

(Per finire di guastarlo! Ma a che servono dunque le Case di correzione?)

Le donnacole. Per contravvenzione al regolamento sulla prostituzione, venne arrestata la nota Menotti Emma di Graziano, d'anni 23, da San Giovanni di Manzano.

Una povera pazza. Venne accompagnata al Manicomio, Corona Angelina fu Adamo, d'anni 30, casalinga da Cividale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	3/5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	752.2	750.9	751.1	750.9
Umido relativo	61.5	50	73	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm.E
Term. centigr.	1.28	17.1	13 4	12.4

2	Temperatura	massima	18 2
		minima	7.0
		minima all'aperto	5.6
3	Temperatura	minima	8.4
		minima all'aperto	7.0

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali; cielo generalmente sereno, qualche temporale sull'alta Italia.

FRA LIBRI E CARTE

Pubblicazioni friulane.

« In alto » — Cronaca bimestrale della *Società Alpina Friulana* — Sommario del n. 3:

2 Maggio — Programma di escursione. — Note preliminari sulla flora dei laghi elevati nelle Alpi Orientali, dott. A. Lorenzi — S. A. F., Guide Tariffe — Biblioteca — Il IV Congresso geografico di Milano — Bibliografia.

CRONACA DELLO SPORT

Società Alpina.

Escursione proposta per domenica 12 maggio 1901

Partenza da Udine alle 6.6 — Arrivo a Cividale alle 6.37 — Da Cividale in vettura per Azzida e valle dell'Aborna — Arrivo a Blasin (m. 211) alle 8.30 circa — Da Blasin a piedi lungo la valle del Riecca, a Gabrovizza (m. 496) e a Cepletischis (m. 568) — Arrivo a Cepletischis alle ore 10. Colazione.

Alle 11 partenza da Cepletischis, per Polava (m. 512), Sturmi (m. 620) e Luico (m. 690). Arrivo a Luico alle 12 circa.

Alle 13 partenza da Luico per Ravne di. (m. 1041) e Ravne grn. (m. 1020), da dove si scenderà a Topolò (m. 580) che si toccherà circa alle 15.

Da Topolò a Clodig (m. 248) e per la valle del Cosizza a S. Leonardo (m. 163) arrivandovi alle 17.30 c.

Da S. Leonardo in vettura in un'ora, o poco più, a Cividale, dove si pranzerà.

Alle 22 partenza da Cividale per giungere a Udine alle 22.28.

La gita è variatissima e offre punti di vista splendidi.

Spese: Andata e ritorno Cividale terza classe lire 1.50. Colazione, pranzo ed altre spese lire 6.

A tutto venerdì 10 maggio si accettano le adesioni dei soci.

LA COMMISSIONE PER LE GITE.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Concerto Verdiano.

Pochissimo affollato ier sera il Teatro — *loggione e poltrone quasi deserte* — maggiore frequenza nei palchi.

Lo scarso pubblico applaudì però vivamente: al maestro signor Salvatore Scassera ed all'orchestra dopo le due sinfonie *Oberto di S. Bonifacio*, *Forza del destino*; la prima anzi venne bissata. Applaudì i signori G. Villalta e A. Modesti dopo il duetto della *Forza del destino*, il cav. L. Contini che cantò la preghiera del *Nabucco*. Nell'atto terzo del *Ballo in maschera*, gli artisti s'ebbero i soliti applausi.

Nel terzetto dei *Lombardi*, oltre agli artisti, il pubblico applaudì il maestro Verza per l'*a solo per violino*, come pure s'ebbe applausi il violoncellista Di Blesio nell'atto III *Ernani*; e applausi e chiamate la Paoli, il Modesti, il Villalta, il Sorgi.

In conclusione la cronaca della serata si riassume così: pochi bezzi in cassetta, molti applausi.

Il Cronista di turno.

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 maggio 1901.

	mag. 2	mag. 3
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	101.25	101.25
" 5 % fine mese	101.50	101.50
" 4 ½ "	111.30	111.30
Exteriore 4 % oro	72.97	73 25
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	321.—	311.—
" 3 % Italiane	311.—	321.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	848.—	850.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	726.—	727.—
" Ferr. Medit.	585.—	595.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.40	106.40
Germania "	129.90	129 80
Londra "	26.54	26.54
Austria - Corone "	110.40	110.40
Napoleoni "	21.07	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96.55	96.40
Cambio ufficiale	105.39	105.89

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Orario ferroviario.
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale . . . L. 60,000,000 — Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE — Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Il 15 Maggio 1901 partirà da Genova per Buenos-Ayres il Vapore **Regina Margherita**
Prezzi convenienti di passaggio.

Il 13 Maggio partirà da Genova per New York il vapore (celere) **Arcimede.**
Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze. Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di facciata la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Baldo che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 20 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comeana** ha fatto, nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avviso agli agricoltori.

La Ditta E. G. Neville & C. in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

N. 2 Locomobili	da **4**	Cavalli effettivi,	cadauna	L. **2500**
» 2 id.	da **6**	id.	id.	» **3500**
» 2 id.	da **8**	id.	id.	» **4200**
» 1 id.	da **10**	id.	id.	» **5500**

I suddetti prezzi s'intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumata

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la **PETROLINA** fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2**.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la PETROLINA LONGEGA

Peronospora Nella scorsa annata 1900 salvò il prodotto solamente chi fece uso *Zolfo cupro-calcico* nelle provincie meridionali, quindi è il *vero* rimedio contro la peronospora. Attestato — S. Domenica Talao, (Cosenza) 10-8-901. Sig. Lombardi e Contardi, Napoli. Prego farmi sapere se quest'anno il prezzo del vostro zolfo cupro-calcico è lo stesso che l'anno scorso e nell'istesso tempo vi posso assicurare che la prova fatta l'anno scorso è riuscita bene, quantunque non facemmo la prima solforazione, perchè domandammo alla Casa un poco tardi detto genere. Per questo motivo vi scrivo oggi, pregandovi rispondermi subito per indicarvi la quantità necessaria. — *Giuseppe Sensa*, sindaco. — L'efficacia dello zolfo cupro-calcico essendo scientificamente accertata, e chi vuol salvare l'uva non deve usare altro. Costa L. 9.50 il sacchetto di chili 50; dieci sacchetti L. 90, merce stazione Sarno, pagamento anticipato, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. — Solforatrice brevettata L. 6. Istruzioni gratis.

Tosse, Catarro, BRONCHITI, influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Sommola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera.* Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal *prof. Ramaglia, efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da poco scrupolosi farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera.* Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di Lire 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Via Roma 343 p. p. Napoli!

La Tisi - Tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3.50, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale e spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie, dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita, è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina fosfati* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. La cura completa costa lire 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 343, p. p.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 343, p. p.

Gotta - Reumi - Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore e sparisce il tumore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 343 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina*, Lombardi e Contardi unita al joduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione; ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima da riprendere malattia per essere perfettamente guarito dell'infezione precedente. Non si hanno aborti nè sifiliti ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 343 p. p.

Il Diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi.* Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 343 p. p.

La Blenorragia il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione Antisettica*. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventivo* infallibile, curativo insuperabile. Costa L. 2.50 per posta L. 3.25 anticipate. — Estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 343 p. p.

Grossisti *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tranto, Campo S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli di Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acattulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis; *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. Depositari nella Repubblica Argentina L. Fachetti y C., Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	[illegible]	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.15

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	16.10	18.25	—.—

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 60.**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco